

IL CASO. Nel giro di quattro minuti, 1.900 studenti hanno lasciato ordinatamente l'istituto. La voce al telefono sarebbe stata di un adulto

Lunardi-bis: stavolta allarme bomba

A soli cinque giorni dall'evacuazione per lo spray al peperoncino, una nuova interruzione delle lezioni dopo una telefonata in questura dalla stazione

Mario Pari

Dallo spray urticante all'allarme bomba. Tutto nel giro di cinque giorni. Tutto all'istituto tecnico Lunardi di via Riccobelli. Ma, stavolta, sembra che le responsabilità debbano essere cercate in ambienti diversi dalla scuola. La voce che annunciava la presenza di una bomba, nella mattinata di ieri, era quella di un adulto. La telefonata è arrivata in questura e intorno alle 10,45 la scuola è stata evacuata. In quattro minuti 1900 studenti, ordinatamente si sono spostati all'esterno. Poi in circa un'ora gli artificieri dei carabinieri, intervenuti con la polizia, hanno passato al setaccio la scuola e non essendo stato trovato nulla, gli studenti sono tornati in classe.

L'ALLARME BOMBA e la conseguente evacuazione dell'istituto, nella storia delle interruzioni delle lezioni scolastiche non rappresentano certo una novità. Ma è evidente che al Lunardi tutto assume un significato particolare alla luce della vicenda degli spray urticanti di mercoledì scorso. Nella fase di ieri delle indagini si sono mosse la squadra Volante e la Digos e l'ipotesi di reato, per l'allarme bomba, è di procurato allarme. Nel caso degli



Polizia e carabinieri davanti all'istituto di via Riccobelli

Gli artificieri dei carabinieri in un'ora hanno passato al setaccio la scuola

Il preside Fausto Mangiavini: «Non penso che sia stato uno dei nostri ragazzi»

spray urticanti, delle indagini si sta occupando la squadra Mobile della Questura. In ogni caso, rimangono lo sconcerto e l'incredulità per quanto poco tempo sia trascorso da un episodio all'altro.

«PERSONALMENTE - spiega il preside dell'istituto Fausto Mangiavini - non penso a uno dei nostri ragazzi. Dalle informazioni che ho ricevuto si tratterebbe della voce di un adulto. La telefonata è stata fatta da una cabina situata nei pressi della stazione ferroviaria». Il dirigente scolastico ricorda anche che «in quindici anni al Lunardi si è verificato solamente un altro allarme bomba». Tutto quindi, fuorché



Insegnanti e studenti all'aperto dopo l'evacuazione dell'istituto «Lunardi» SERVIZIO FOTOLIVE

una prassi. Ma il «fattaccio», è avvenuto a pochi giorni da quando è stato spruzzato lo spray e non è detto che sia un caso. Ieri però si è trattato anche di evacuare una scuola.

«I ragazzi - continua il preside - sono stati bravi. La questura ha deciso l'evacuazione per fare entrare gli artificieri dei carabinieri. E in quattro minuti, ordinatamente, 1900 ragazzi hanno lasciato la scuola». Questo rappresenta l'unica nota positiva di ieri e non è certo frutto del caso. «Ogni anno - conferma il preside Mangiavini - vengono svolte due prove d'evacuazione dell'istituto. Siamo passati dai dieci minuti ai quattro minuti di oggi».

Gli studenti ieri hanno senti-

to la voce del preside attraverso l'interfono che spiegava che si trattava di un allarme bomba. E non sono stati pochi quelli che, con riferimento alla telefonata, hanno pensato a una presa in giro, a pochi giorni dalla «spruzzata» di urticante.

Certo è che proprio la vicenda dello spray, al Lunardi non viene vissuta con leggerezza. Anzi. Sabato scorso si è tenuta un'assemblea a cui hanno preso parte i rappresentanti di classe e la classe a cui appartengono le studentesse che hanno spruzzato lo spray. Da parte dell'intera classe, a quanto si è appreso, sono state presentate le scuse alla scuola. Il gesto infatti avrebbe irritato

sotto ogni punto di vista. E la situazione sembra profilarsi come molto delicata per l'intera classe. Nei prossimi giorni è infatti in programma un consiglio d'istituto in cui saranno valutate possibili punizioni, seppur diversamente modulate, per l'intera classe. Questo perché, durante la fase dei soccorsi, pur sapendo cosa stesse succedendo, tutti avrebbero negato o omesso di dirlo. In questo modo non si sarebbe contribuito ad aiutare i sanitari nelle operazioni di soccorso. Ciò non toglie che nessuno intendesse fare del male. Tutto quel giorno sembrerebbe, infine, essere avvenuto per saltare una verifica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

IN CATTOLICA UN INCONTRO SULLE NEUROSCIENZE E L'EDUCAZIONE

«Meravigliosamente - Il contributo delle neuroscienze e delle scienze cognitive nei processi educativo-didattici» è il tema dell'incontro in programma alle 14.30 nell'aula magna di via Trieste 17, promosso da Università Cattolica, Coordinamento nazionale insegnanti specializzati e Ufficio scolastico regionale. Interverranno il preside della Facoltà di Psicologia Claudio Bosio, la presidente nazionale Cnis Daniela Lucanelli (Università degli Studi di Padova) e la professoressa Michela Balconi (Cattolica). Coordina i lavori Giancarlo Onger, presidente del Cnis di Brescia.

VIA CAMOZZI LATITANTE RINTRACCIATO DALLA VOLANTE

Ha provato a non farsi riconoscere e ha tentato la fuga. M.B., 41 anni, originario di Locri, è stato però arrestato sabato sera da una pattuglia della Volante. Era latitante dal luglio scorso, condannato a 5 anni e sei mesi per estorsione in seguito a un'indagine della squadra mobile del luogo. Sabato scorso, poco prima delle 22, una pattuglia della Volante ha deciso di procedere a un controllo delle persone che si trovavano su una Mercedes classe A in via Camozzi. M.B. era con quattro donne. Dopo essere stato bloccato, è stato arrestato.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900

Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Le difficoltà da affrontare nella preparazione di una iniziativa

Progettare, un impegno per migliorare se stessi

Progettare il proprio futuro, non perché lo chiede un bando imminente ma per essere più efficienti e pronti al domani. Capita spesso, nel consueto lavoro del Csv di consulenza alla progettazione, di seguire associazioni che hanno l'urgenza di stendere progetti che mettano su carta la propria idea dei servizi che verranno erogati, solitamente nell'anno a seguire. In qualche giorno ci si trova a doversi divincolare fra regole del bando, vincoli di budget e requisiti da attestare, mettendo l'idea, il cuore del progetto, in secondo piano. Inutile nascondersi che l'urgenza di reperire fondi, che poi si tramutano in benzina per i mezzi e compensi per professionisti, è la leva principale che spinge un'organizzazione a confrontarsi con un bando. Progettare il proprio lavoro all'interno di un gruppo di persone risulta però di fondamentale importanza anche - forse soprattutto - quando non si inseguono finanziamenti imminenti. Come per la costruzione di una casa si deve partire dalle fondamenta: qual è la situazione attuale all'interno del proprio



La sede del Csv a Brescia

gruppo di volontari e quale la situazione dei destinatari, il problema sul quale si vuole andare ad incidere. Una volta chiarito l'obiettivo, le azioni per raggiungerlo possono essere le più diverse e innovative e lì ci sta l'idea con la quale si cerca di dare risposte nuove ad esigenze nuove, oppure risposte ad esigenze e problemi conosciuti, che di nuovo non hanno nulla, ma che vanno comunque affrontati in maniera non estemporanea. Certo, poi servono i fondi oltre all'energia per poter dare gambe alle proprie idee: a que-

sto punto si dovrebbe cercare il bando, la convenzione, l'ente di erogazione a cui chiedere. Tenendo ben presente che la rete ora è più efficace. La rete intesa come l'insieme di più associazioni che mettono in comune le forze e presentano una proposta unitaria: dal locale all'Europa, passando per le varie realtà private, presentarsi in gruppo è un valore aggiunto. Quella di progettare non deve essere un'attività che spaventa, ma che va intesa come un momento di riflessione all'interno dell'organizzazione per capire cosa sta andando bene, cosa può essere migliorato e quale può essere il modo di rispondere non solo alle incombenze dell'oggi, ma anche alle sfide del domani. Rispondere ai quesiti e compilare in maniera efficace i diversi formulari per richiedere finanziamenti è altra questione, che però può essere imparata e affinata; la cosa più importante è partire dalla convinzione di progettare per fare meglio il proprio lavoro e non per rispondere a un bando che chiude dopodomani.

Nicola Migliorati

Incontri promossi con il patrocinio della Loggia

Lotta alla povertà: in città una settimana di eventi

Il 17 ottobre cade la giornata mondiale di lotta alla povertà indetta dall'Onu.

A Brescia, il Centro Servizi per il Volontariato e il Forum Territoriale del Terzo settore con il patrocinio del Comune di Brescia, organizzano una settimana di eventi, di stimoli alla riflessione, su un problema che c'è ogni giorno, che anzi aumenta ogni giorno. Molte le tematiche che verranno affrontate: risposta alle prime necessità, emergenza abitativa, accoglienza di bassa soglia, emergenza lavoro, recupero della dignità; sabato 19 ottobre, l'evento conclusivo, al Parco Gallo in via Corfù: dalle 15,30 presentazione delle associazioni e stand con intrattenimento musicale e alle 17 la tavola rotonda dal tema "Proposta di legge del reddito d'inclusione sociale e Progetto sociale di inclusione attiva" con relatori Enza Bruno Bossio (Deputata PD), Luciano Gualzetti (Referente promozione umana delegazione Caritas Lombardia), Roberto Rossini (Presidente Provinciale Acli Brescia) e Mario Sberna (deputato Lista Civica). Il calendario completo della settimana è pubblicato sul sito www.csvbs.it

Tante le realtà che aderiscono

alla settimana e che quotidianamente sono impegnate "sul campo", attori di una lotta all'emarginazione sempre più difficoltosa: Antea Brescia, Amici della Banda Cittadina di Brescia, Ass. Centro Migranti, Ass. Amici del Calabrone, Ass. Casa Betel, Ass. La Rete, Ass. Via del Campo, Auser Brescia, Bimbo chiama bimbo, Caritas Brescia, Casa Gabriella, Camper Emergenza, Congrega della Carità Apostolica, Coop. Il Calabrone, Coop. La Rete, Coop. di Bessimo, Carmen Street, Centro Servizi Volontariato, Forum Provinciale del Terzo Settore, Progetto Strada, San Vincenzo de' Paoli Brescia, UISP Brescia e Vol.ca.



Una cena per i poveri

I bandi 2013 per la selezione dei volontari

Servizio civile nazionale: è il momento delle scelte

Diffusi i bandi del Servizio Civile Nazionale, è ora il tempo della possibilità di scelta per ragazzi e ragazze fra i 18 e i 28 anni. Nella sezione "Bandi SCN" del sito internet www.serviziocivile.gov.it sono infatti pubblicati i bandi 2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, per la selezione di 15.466 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia e all'estero.

Spuntano i progetti bresciani il sistema restituisce settantotto risultati. In particolare il Comune di Brescia offre molteplici possibilità: verranno infatti selezionati diciotto volontari che saranno impiegati in sei progetti: nove ragazze o ragazzi saranno impiegati a sostegno di anziani e di persone diversamente abili, mentre i restanti nove volontari verranno assegnati al museo di scienze naturali, alle biblioteche decentrate, all'Informagiovani e a Casa Associazioni. Chi fosse interessato a ricevere ulteriori dettagli sui progetti potrà prendere parte ai seminari informativi che sono stati organizzati dal Comune per le prossime due settimane; il calendario è pubblicato sul sito del Comune. Sono poi diverse le associazioni o le



Il Museo di scienze di Brescia

realtà che offrono ulteriori possibilità in differenti campi ed attività del sociale, senza dimenticare le numerose ONG o associazioni bresciane che cooperano con l'estero e che in quelle terre sviluppano i loro progetti; a tal proposito Fontov, Scaip e SVI invitano all'open-day informativo in programma venerdì 18 ottobre alle 15 presso il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia (per ogni informazione chiamare il numero 030 3367915). Le domande di partecipazione dovranno pervenire o essere presentate agli enti entro le ore 14 del prossimo 4 novembre. Ai volontari spetta un compenso di euro 14,46 netti giornalieri, per un totale euro 433,80 netti mensili. Le candidature sono aperte.